



# LA VOCE DELLA COMUNITÀ di BARIANO

APRILE 2024



***Insieme a tavola***

# AGENDA PARROCCHIALE

Siete invitati a consultare sempre il foglio degli avvisi aggiornati settimanalmente.

## MARZO 2024

<b>DOMENICA DELLE PALME</b>			
24	Dom	09:30	Ritiro alla scuola dell'infanzia e benedizione rami di ulivo a seguire corteo verso la chiesa
25	Lun	20:30	Confessioni comunitarie a Pagazzano
26	Mar	16:30	Confessioni elementari e medie
		20:30	Confessioni comunitarie a Morengo
27	Mer	20:30	Confessioni comunitarie a Bariano
<b>GIOVEDÌ SANTO</b>			
28	Gio	08:30	Lodi mattutine
		15:00	Decorazione uova in Oratorio (dai 4 anni in su)
		17:00	S. Messa con lavanda dei piedi comunicandi
		21:00	S. Messa con lavanda dei piedi adulti
<b>VENERDÌ SANTO</b>			
<i>Colletta per la Terra Santa</i>			
29	Ven	08:30	Lodi Mattutine
		Segue tempo per adorazione fino alle 11:00	
		15:00	Azione liturgica
		15:30	Confessioni
29	Ven	21:00	Via Crucis e processione con Cristo morto
		<b>SABATO SANTO</b>	
30	Sab	08:30	Lodi Mattutine
		9-11	Confessioni
		11:00	Benedizione delle uova in Piazza
		15-17	Confessioni
30	Sab	21:00	Veglia Pasquale
		<b>PASQUA DI RESURREZIONE</b>	
31	Dom	8-10-18	<b>Ss. Messe solenni</b>

## APRILE 2024

<b>LUNEDÌ DELL'ANGELO</b>			
1	Lun	8-10	S. Messa
7	Dom	10-15	Ritiro e prime confessioni
9	Mar	20:45	"Incontro con Rosita Piloni villaggio di Gerusalemme"

Ricordiamo che **chi è impossibilitato a partecipare alle S. Messe in Chiesa** può seguire le celebrazioni in diretta grazie alla redazione di TeleStella. Vengono trasmesse ogni settimana le S. Messe di Sabato alle ore 18 e Domenica alle ore 10.

**Si aggiungono straordinariamente nel triduo pasquale anche la S. Messa in Coena Domini del Giovedì Santo alle ore 21 e la Veglia Pasquale del Sabato Santo alle ore 21.**

Sarà possibile seguire in diretta streaming sui canali social della Parrocchia: Youtube (canale Telestella Television), Facebook (Oratorio di Bariano e TsProduction) e in diretta TV su TELESTELLA canale 99 del digitale terrestre.

## MAGGIO 2024

5	Dom	10-15	<b>Ritiro comunicandi</b> con prove e confessioni
10	Ven	20:30	Confessioni genitori comunicandi
<b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b>			
12	Dom	10:45	Corteo dalla Scuola dell'Infanzia
		11:00	S. Messa di <b>PRIMA COMUNIONE</b>
18	Sab	17:30	Ritiro ai cancelli del Santuario di Caravaggio
		18:00	S. Messa mariana in Basilica
<b>PENTECOSTE</b>			
19	Dom	10-15	<b>Ritiro cresimandi</b> con prove e confessioni
24	Ven	20:30	Confessioni genitori, padrini e madrine dei cresimandi
26	Dom	17:00	<b>CRESIME</b>
<b>SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO</b>			
30	Giov	20:30	S. Messa e processione

## GIUGNO 2024

9	Dom	9:30	S. Messa in oratorio e chiusura dell'anno catechistico
16	Dom	9:30	S. Messa in oratorio con mandato agli animatori
<b>SANTI PATRONI GERVASIO E PROTASIO</b>			
19	Mer	20:30	Corteo dal Comune con Associazioni e S. Messa in Piazza Paganessi
24	Lun		Inizio CRE-GREST
30	Dom		<b>Colletta per la carità del Papa</b>
<b>LUGLIO 2024</b>			
14	Dom	18:00	S. Messa al Parco per la Madonna del Carmelo, segue processione al Convento
20-28			Stella medie
28-03			Stella elementari

## TELESTELLA

Ss. Messe in diretta:  
Sabato ore 18:00 e Domenica ore 10:00



Telestella Canale 99



Telestella Television



"TS Production" e "Oratorio di Bariano"



Canale TS Production

## PROSSIME DATE DEL BATTESIMO

14 aprile, 26 maggio, 23 giugno  
ore 11:00

Prendere contatto per tempo con il parroco

### CAMPANE A FESTA PER OGNI BIMBO CHE NASCE

È la proposta che facciamo a ogni famiglia per condividere con la comunità la gioia per la nascita di un figlio. È sufficiente che un familiare avvisi il parroco che con piacere farà suonare un suono di Allegrezza per la nascita.

## CONFESSIONI

**1° sabato di ogni mese dalle ore 9 alle ore 11**  
con la presenza di un Padre Monfortano.  
Il parroco è sempre a disposizione su richiesta.

## ORARI S. MESSE FESTIVE

- Sabato ore 18:00  
- Domenica ore 08:00-10:00-18:00

## ORARI ORATORIO

Ecco i nuovi orari dell'Oratorio, a partire da Aprile:

LUN - VEN 15:30 - 18:00  
SAB 15:00 - 17:30 | 20:30 - 23:00  
DOM 11:00 - 12:00 | 15:00 - 18:00

## CONTATTI PARROCCHIALI

**Don Innocente:** 0363 95164 | 347 293 0106

email: [bariano@diocesibg.it](mailto:bariano@diocesibg.it)

sito web: [www.parrocchiabariano.it](http://www.parrocchiabariano.it)

Social:   Oratorio di Bariano

### Segreteria Parrocchiale

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 11:30

## AVVISI PASTORALI

Per ricevere gli avvisi pastorali su WhatsApp è necessario allinearsi alla nuova modalità, iscrivendosi cioè al CANALE della Parrocchia. Per farlo scansiona il codice QR che trovi qui sotto, clicca su "ISCRIVITI" in alto a destra e attiva la CAMPANELLA per ricevere le notifiche.



SCANSIONA  
PER ISCRIVERTI



### Per eventuali donazioni tramite bonifico:

PARROCCHIA DI BARIANO

BCC Bergamasca e Orobica, fil. di Bariano

IBAN: IT47W0894052590000000300360



## CENTRO INTERPARROCCHIALE PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO Parrocchie di Bariano-Morengo-Pagazzano

**Apertura a Bariano (presso Sede Acli: p.za Paganessi, 3):**  
3° sabato del mese, ore 9.00 - 11.00

**Apertura a Pagazzano (Sede: p.za Marconi, 16):**  
2° e 4° sabato del mese, ore 8.30 - 12.00

Se il sabato cade in giorno di festa il servizio è sospeso.



## Fare spazio

di don Innocente

Quanti spostamenti da una stanza all'altra per ottimizzare risorse, consentire iniziative, preparare progetti! Alcuni ambienti rimasti da molti anni inutilizzati hanno trovato una giusta e opportuna funzione, come i due bilocali affittati in via Roma. Le sale del museo a piano terra sono state utilizzate per la mostra dai presepi e ospiteranno una mostra temporanea di icone nel mese di Aprile. La segreteria dell'oratorio sarà spostata al piano superiore per lasciare spazio a una cucina che si realizzerà entro giugno per gestire alcuni eventi, ad esclusione della festa che richiede attrezzature all'aperto. L'appartamento in passato occupato dal curato è stato tinteggiato al primo piano e utilizzato dal gruppo che confeziona i casoncelli per le iniziative in oratorio. Il piano superiore è da tempo magazzino che ospita strumentazioni più minute e delicate. Altri magazzini sono stati più volte oggetto di sistemazione per ottimizzare spazi disponibili.

### Cosa c'entra con la Pasqua?

Pasqua significa passaggio. Pasqua di risurrezione, passaggio dalla morte alla vita. Passaggio a una maggiore valorizzazione di quello che abbiamo, ma soprattutto di quello che siamo. A volte si tratta di spostamenti interni, a volte è questione di ribaltamenti tra ciò che siamo e ciò che il Signore vuole da noi.

Mi chiedo quanto ho vissuto la quaresima in preparazione di questa Pasqua, circondato da pensieri che riguardano la pastorale parrocchiale, la gestione dell'ordinario e dello straordinario in oratorio, il progetto di una cucina, le valutazioni circa il progetto di riqualificazione della piazza di proprietà parrocchiale, le questioni che riguardano la scuola materna e in particolare la sezione primavera che partirà a settembre, il cre con l'eventuale gestione prolungata, i coordinatori da cercare, gli animatori da incontrare...

In tutto questo dove è stata la Quaresima, la preparazione del cuore e della mente all'evento della Pasqua cristiana? Nei tre incontri che abbiamo condiviso a gennaio sul tema del sinodo, è rimbalzata la questione, molto diffusa nella Chiesa, della

ricerca di un efficientismo che rischia di mettere in secondo piano la spiritualità, un impegno per l'efficienza a scapito di un incontro più intimo con il Signore. Mi sono sentito più volte ricordare anche che l'impegno della operosa Marta rende possibile l'ascolto della contemplativa Maria. Mi è di conforto pensare che nel compito di accompagnare e gestire la parrocchia, con lo spirito del "buon padre di famiglia" richiestomi, trovo la collaborazione entusiasta di diversi uomini e donne e di alcuni adolescenti e giovani che condividono il desiderio di una comunità viva e motivata cristianamente. Facevo questa riflessione in particolare davanti al vangelo della terza domenica di Quaresima nel quale si contrappone il tempio-edificio che Gesù vuole liberare dai mercanti nel suo spazio sacro e il tempio inteso come Gesù stesso, che Dio vorrebbe stabilire come luogo per l'incontro personale e comunitario con lui.

### **Lo spazio per le cose e quello che si deve lasciare a Dio.**

Contemplare agendo o agire contemplando? Sappiamo che la soluzione sta nella compresenza delle due azioni nel mantenere insieme la gioia dell'ascolto di Maria e la collaborazione di Marta. Possiamo dire di aver condiviso momenti di spiritualità. La proposta biblica ogni martedì con don Giacomo ci ha accompagnato on line sul tema della resurrezione, presso l'oratorio o in casa nostra. Sono belle le Eucarestie partecipate dai fedeli, animate dal canto proposto dal coro o sostenute da qualche volontario intonato che guida l'assemblea. Ho gradito con piacere l'accoglienza della proposta dell'adorazione eucaristica silenziosa prima delle messe durante la Quaresima, sia nei giorni feriali che nelle messe vespertine festive. Si è mantenuto un silenzio rispettoso, capace di contemplazione, anche attraversando il rischio di sperimentare una possibile sensazione di aridità in assenza di una preghiera vocale. Abbiamo apprezzato in tanti il silenzio come luogo

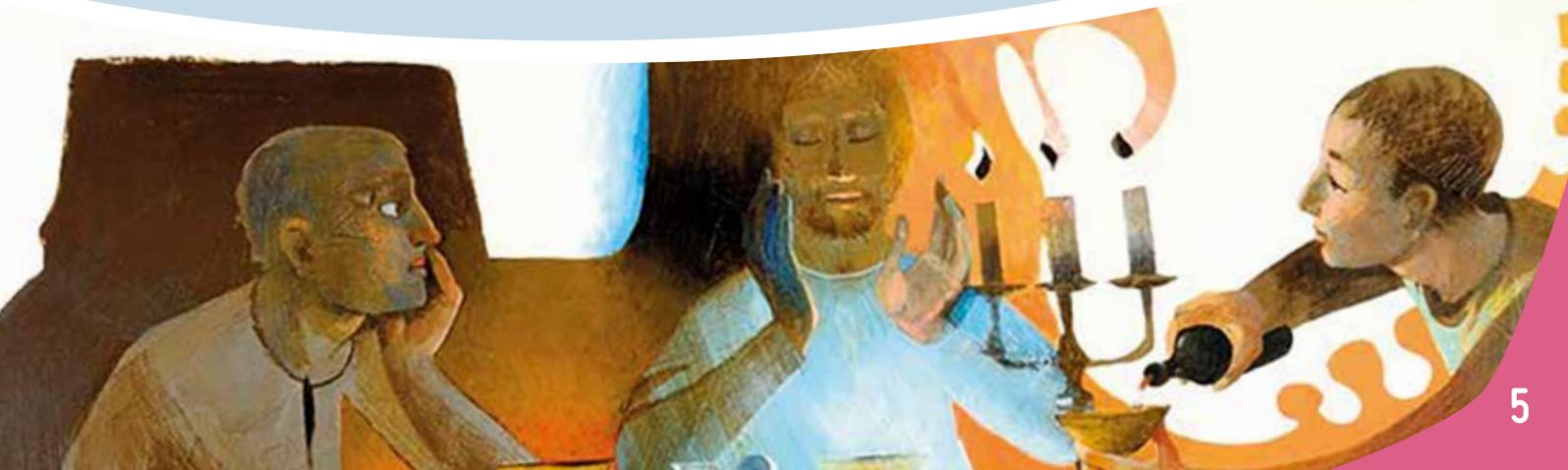
nel quale il Signore ci parla nei suoi modi e con i suoi tempi, senza provare l'ansia di rovesciare su di lui preghiere continue, a volte recitate nell'abitudine. Non si tratta di mettere al bando la ricca tradizione della preghiera vocale e comunitaria, come il Rosario. Personalmente penso che si possa pregare il rosario successivamente alla celebrazione della messa per chi lo desidera. Ne parleremo insieme. Sogno una Pasqua ogni giorno dell'anno, in cui sia sempre più diffusa la presenza dell'Eucaristia che alimenta l'impegno e la solidarietà.

### **La gioia di Cristo risorto sia la vostra forza. Andate in pace**

Ciò che conta è che l'incontro con Cristo nell'Eucaristia, preparato adeguatamente da un tempo di raccoglimento e silenzio, ci faccia sentire la gioia di continuare la nostra giornata ricolmi di una gioia che ci viene da colui che vince la tenebra con la sua luce, il peccato con il perdono, la morte con la resurrezione, ogni guerra con la pace.

*Buona Pasqua a tutti i battezzati, praticanti e non.  
Buona Pasqua-passaggio a tutti coloro che desiderano un incontro significativo nella loro vita, nelle loro relazioni. Ogni cristiano trovi nella Pasqua il motivo per una continua ricerca di una convivenza rispettosa e pacifica con le diverse realtà presenti sul nostro territorio. Se Cristo ha vinto la morte tutto è possibile.*  
**La gioia di Cristo Risorto sia la vostra forza.  
Andate in pace. Buona Pasqua!**

*don Giacomo*



# Anno della preghiera in preparazione al giubileo 2025



È stata pubblicata la lettera circolare del Vescovo insieme al Consiglio Pastorale Diocesano "Signore, insegnaci a pregare" con le indicazioni per l'Anno della Preghiera indetto dal Papa Francesco in preparazione al Giubileo 2025.

**Cosa è la preghiera? "Un dovere"**, ci hanno insegnato fin da piccoli, al punto che alcuni, quando si confessano, non trascurano di dire: «non ho pregato bene; non ho pregato abbastanza; non so ancora pregare; non ne ho voglia».

**"Un piacere"** direbbero altri, forse perché hanno avuto la fortuna di avere buoni maestri che li hanno introdotti ad esperienze positive e appaganti di dialogo con il Signore, nei modi più diversi; ma anch'essi sanno che prima o poi arriva l'aridità, la fatica, la prova: non è facile pregare!

Il credente maturo risponde "una necessità", poiché si rende conto che ne va della sua fede: come potrebbe ave-

re un rapporto con Dio senza mai dialogare con Lui?! Eppure, anche per chi ha questa consapevolezza, questa necessità importante si scontra ogni giorno con mille urgenze che divorano tutto il tempo a disposizione; con un efficientismo che lascia poco spazio alla meditazione; con un contesto rumoroso e affannato che rende la preghiera una grande sfida, anche per chi la desidera.

Qualcuno risponderebbe **"una noia"**! Infatti molti hanno smesso di pregare, anche tra i praticanti. Spesso si dice che la preghiera è pesante, inutile; altri la desiderano, ma si dichiarano inesperti, incapaci, insoddisfatti, delusi.

Eppure, in questo contesto secolarizzato in cui la preghiera sembrerebbe avere poche chances, permangono forme tradizionali di preghiera e ne nascono di nuove... Si sviluppano tanti percorsi di spiritualità e di meditazione che, anche quando non arrivano ad un esplicito dialogo con il Signore, esprimono comunque un forte desiderio di interiorità, di essenzialità, di pacificazione interiore.

Prima o poi nella vita di ciascuno riaffiora la preghiera, se non altro per un'invocazione accorata nel momento del bisogno o per un grido verso il cielo quando ci si sente traditi dalla vita.

In questo provvidenziale "anno della preghiera" indetto dal Papa per prepararci al Giubileo del 2025, tutte le realtà ecclesiali sono invitate a mettere a tema la preghiera personale e comunitaria; ciascuno può tentare un passo avanti in questo dialogo con il Signore, a partire dal punto in cui si trova.

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha elaborato questa lettera come strumento da offrire ai Consigli Pastoralisti parrocchiali e territoriali, alle Fraternità Presbiterali e alle Equipe delle Unità Pastorali, ai gruppi catechisti, ai diversi operatori parrocchiali e alle aggregazioni laicali, per verificare e stimolare la propria capacità di introdurre, educare, accompagnare all'incontro con il Signore, che è la risposta più vera alla sete del cuore umano.

Buon anno della preghiera a tutti!

*Il Consiglio Pastorale Diocesano*

Inquadra con lo smartphone questo codice QR  
per scaricare la lettera completa!



*Un estratto della lettera*

### Preghiera e quotidianità

È importante, oltre alla S. Messa, incentivare diverse altre forme di preghiera come l'adorazione eucaristica, la lectio divina, la preghiera del mattino e della sera, l'esame di coscienza, la preghiera prima dei pasti, il rosario, la via crucis, la preghiera del cuore..., secondo le possibilità e le preferenze di ciascuno.

**A pregare si impara pregando.** È importante che ogni cristiano trovi il suo spazio e i suoi tempi di preghiera quotidiana, anziché affidarsi ad una spontaneità che, tra mille impegni e preoccupazioni, rischia di essere altalenante o incostante. Possono essere utili i sussidi che, soprattutto durante i tempi forti, gli uffici pastorali della nostra Diocesi ed altre realtà ecclesiali mettono a disposizione per la preghiera delle diverse fasce d'età.

Molto feconda è la **meditazione personale del Vangelo del giorno** trattenendo una parola, un'immagine, una frase per tutta la giornata. L'ufficio diocesano del primo annuncio ha predisposto una app ("La gioia del Vangelo") che aiuta a creare un legame tra la Parola di Dio e la vita quotidiana. Sarebbe utile, dove è possibile, tenere aperte maggiormente le chiese o indicare dentro la comunità ecclesiale territoriale i luoghi che possono offrire uno spazio di preghiera in tempi più ampi e accessibili.

### Preghiera in famiglia

Incoraggiamo a sostenere la preghiera in famiglia, offrendo delle indicazioni semplici che la favoriscano. Durante il tempo della pandemia, alcune iniziative delle diverse realtà ecclesiali sono state feconde per pregare in casa propria. L'esperienza di molti insegna che a pregare si impara in famiglia: spesso sono i nonni o i genitori a farti muovere i primi passi nel rivolgerti a Dio. Oggi questo accade con minore frequenza.

**Papa Francesco** ha così incoraggiato la preghiera in famiglia: «Il tempo della famiglia, lo sappiamo bene, è un tempo complicato e affollato, occupato e preoccupato. È sempre poco, non basta mai, ci sono tante cose da fare [...]».

Lo spirito della preghiera riconsegna il tempo a Dio, esce dalla ossessione di una vita alla quale manca sempre il tempo, ritrova la pace delle cose necessarie, e scopre la gioia di doni inaspettati. [...] La preghiera sgorga dalla confidenza con la Parola di Dio. C'è questa confidenza nella nostra famiglia?

Abbiamo in casa il Vangelo? Lo apriamo qualche volta per leggerlo assieme? Lo meditiamo recitando il Rosario? Il Vangelo letto e meditato in famiglia è come un pane buono che nutre il cuore di tutti. E alla mattina e alla sera, e quando ci mettiamo a tavola, impariamo a dire assieme una preghiera, con molta semplicità. [...] Ma tu mamma, papà, insegna al bambino a pregare, a fare il segno della croce».



# Sinodo a Bariano: un cammino che continua



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE  
CHIESE  
Italia**

Sicuramente tutti noi abbiamo sentito parlare del Sinodo, voluto con forza da papa Francesco per tutta la Chiesa e, in particolare, assunto dai Vescovi per la Chiesa italiana. Si tratta di un cammino condiviso, in ascolto dello Spirito, che coinvolge tutti noi e non soltanto le autorità ecclesiastiche. Coinvolge tutti unitariamente come Comunità e ciascuno come singolo, perché in questo grande cammino verso una Chiesa del futuro ciascuno di noi è un protagonista insostituibile, che porta con sé il suo vissuto, i suoi desideri, le sue aspettative.

## **Sinodo fase 1 NARRATIVA Ascolto e dialogo attento e condiviso) 2021 - 2023**

Ascoltare lo Spirito è stato in primo luogo vissuto nella fase iniziale del Cammino Sinodale con

l'Ascolto di ciò che lo Spirito dice a ciascun battezzato, che ci ha visti confrontare sul sentirci a casa nella Chiesa.

## **Sinodo fase 2 SAPIENZIALE (di discernimento) 2023 - 2024**

Quest'anno è stato invece caratterizzato dalle scelte possibili da intraprendere, in un'opera di discernimento comunitario, in cui l'ascolto e il confronto sono stati guidati dallo Spirito Santo e focalizzati su cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo.

## **Sinodo fase 3 PROFETICA (della decisione) 2024 - 2025**

Infine, il percorso si svilupperà in una fase profetica in cui poter individuare quali scelte evangeliche e quale volto di Chiesa dare alle nostre comunità.

## **Entriamo nel vivo della fase sapienziale:**

Nel corso della fase narrativa, sono emersi dei macro-temi (chiamati costellazioni) e dei micro-temi (stelle).

L'obiettivo è rilanciare l'azione pastorale secondo un'ispirazione sempre più convinta al Vangelo. Ed ecco le 5 stelle.

1. Legami: relazioni e famiglie nella comunità cristiana.
2. Spiritualità: cura della vita spirituale e liturgia all'interno della comunità.
3. Preti: il prete nella comunità cristiana.
4. Responsabilità: la partecipazione della Comunità cristiana.
5. Interazioni: la parrocchia, ma non solo la parrocchia.

## Incontro del 9 gennaio 2024: la stella n. 1, Legami

9 gennaio, ore 20.30. Eccoci pronti nella sala della Comunità per un momento di preghiera e di riflessione condivisa. Siamo circa una trentina di persone, animati da buoni propositi e spirito collaborativo.

Ci siamo poi divisi in 4 gruppi, ciascuno coordinato da un facilitatore, per riflettere su atteggiamenti e proposte concrete in merito alla stella 1.

Si parla di legami: relazioni e famiglie nella Comunità cristiana. Affinché la Chiesa sia maggiormente "casa", è necessario valorizzare le famiglie, farsi più prossimi e "camminare accanto" alle famiglie, anche in situazioni di vita particolari. Sono state affrontate tre "provocazioni", cioè spunti di riflessione.

### **Primo punto: come valorizzare e sostenere, a livello parrocchiale, il sacramento del matrimonio e la presenza delle famiglie?**

Un primo pensiero è stato rivolto agli atteggiamenti e alle attitudini più idonei per ottenere dei miglioramenti nei punti sopra elencati. Di seguito quanto è stato maggiormente condiviso dalla totalità dei gruppi:

Centralità della famiglia come esempio e come risorsa, riponiamo nelle famiglie la nostra fiducia; inclusione, non discriminazione nei confronti delle famiglie non fondate sul matrimonio cristiano; anche la Comunità è una famiglia; riscoprire la fede nelle famiglie; atteggiamento di condivisione tra famiglie (reti di famiglie).

### **Alla luce di questi atteggiamenti, quali proposte concrete e realizzabili ci possono essere?**

Camminate, gite, momenti conviviali e ludici per famiglie; ritiri di preghiera per famiglie e preghiera anche in luoghi non prettamente religiosi; maggiore presenza del Parroco nelle famiglie; creare esperienze per famiglie condivise tra diverse realtà educative (scuola, associazioni, sport, comune); festa annuale per le nuove famiglie (nuovi im-



migrati, nuovi matrimoni, nuove adesioni ad associazioni); corsi di formazione per genitori sul tema dell'educare.

### **Secondo punto: come dare, a livello parrocchiale, maggiore attenzione alle relazioni e creare un clima di ospitalità?**

Anche per questa sfida, eccoci a ragionare insieme sugli atteggiamenti migliori da adottare: rispetto della diversità e consapevolezza che essa è arricchimento e che abbiamo bisogno di

relazioni; solidarietà, fiducia, accoglienza, aiuto reciproco; condivisione, apertura, tolleranza, assenza di pregiudizio; curiosità, ascolto e dedizione (investire tempo per gli altri).

### **E cosa possiamo realizzare concretamente?**

Cena condivisa tra persone di culture diverse; condivisioni delle tradizioni con mostra di fotografie; aggiungere nella Voce della Comunità di Bariano una rubrica dedicata a culture diverse; corsi di cucina (italiana ed etnica); laboratori e incontri con personale esperto; vivere un periodo a Stella Matutina per le famiglie; proposte mirate all'esper-

ienza cristiana, ma anche basate su temi non strettamente religiosi o spirituali (sondaggi per individuare i temi che stanno maggiormente a cuore).

### **Terzo punto: a livello diocesano, come crescere nell'accoglienza di situazioni di vita particolari e come accompagnare?**

Anche quest'ultimo tema è stato molto dibattuto all'interno dei gruppi ed ecco quanto è emerso.

Atteggiamenti:

atteggiamento di preghiera (se credenti); essere missionari in casa nostra; assenza del pregiudizio e accoglienza di persone in situazioni particolari; riconoscere nell'altro una persona amata da Dio, indipendentemente da tutto; ascoltare, farsi prossimi con sensibilità, empatia e amicizia.

### **E, pertanto, quali proposte utili e concrete possiamo promuovere?**

incontri di condivisione della propria esperienza, meglio se gestiti da esperti.

## **Incontro del 16 gennaio 2024: la stella n. 2, Spiritualità**

Eccoci ancora qui, qualche volta nuovo, qualcuno in meno rispetto all'incontro precedente, ma sempre una trentina di "intrepidi pionieri" che, aiutati dallo Spirito e dalla buona volontà, affrontano il tema della Spiritualità, cura della vita spirituale e liturgia nella Comunità.

Nella fase narrativa, la liturgia è risultata fondamentale per vivere e trasmettere il significato della vita cristiana nell'attuale società. Sono emerse alcune fatiche in questo ambito. Ad esempio, c'è poco tempo dedicato alla preghiera, sia dei singoli che dei gruppi. Eppure, la preghiera è strettamente legata al servizio. La preghiera alimenta il servizio e lo rende più genuino e disinteressato.

Sono state affrontate tre "provocazioni", spunti di riflessione e proposte di miglioramento.

### **Primo punto: A livello parrocchiale, cosa fare per rendere più centrale la preghiera?**

Abbiamo ritenuto alcuni atteggiamenti imprescindibili per poter avere successo in questa sfida: fede, affidamento, fiducia, riconoscersi creature di Dio; pazienza e continuità nel tempo, buona volontà; essere di esempio e essere più Comunità "credente" e meno Comunità "del fare".

**Interessante... resta però da**

### **concretizzare questi atteggiamenti: con quali proposte pastorali?**

Preghiere per ragazzi e esercizi spirituali per adulti; momenti di preghiera condivisi tra gruppi diversi (associazioni...) e tra genitori e figli; allestire una grande tenda con angoli di preghiera per diverse religioni; coinvolgere i giovani con linguaggi e strumenti nuovi (social, forum, preghiere di gruppo online); camminare di preghiera; creare momenti di preghiera in occasione di eventi molto partecipati (cre, festa dell'oratorio...).

### **Secondo punto: A livello parrocchiale e diocesano, cosa fare perché le celebrazioni liturgiche siano davvero un nutrimento comunitario della fede?**

Atteggiamenti indispensabili: Importanza di una guida spirituale coerente; riconoscere l'atteggiamento del "Padre misericordioso" che è Dio per noi; atteggiamenti di positività e di gioia; modernizzare la forma delle celebrazioni, ma trovando il giusto equilibrio con la tradizione; semplicità delle celebrazioni: poche parole, ma buone, sentite e vissute; centralità e riscoperta della Parola di Dio.

#### **Proposte concrete:**

Modificare la posizione dei banchi in chiesa; ad esempio, disporli a semicerchio per creare coesione; canto condiviso du-

rante le celebrazioni e immagini per i ragazzi; creare una zona per bambini piccoli: potrebbe facilitare la partecipazione delle famiglie; puntare su un legame tra i temi attuali e la liturgia proposta; lectio divina in preparazione al Vangelo della domenica.

### **Terzo punto: sostenere la formazione spirituale delle giovani generazioni in oratorio e nei cammini ordinari in Comunità.**

Con quale atteggiamento possiamo affrontare con successo questa sfida?

Ascolto, pazienza, costanza, impegno, collaborazione tra i gruppi in oratorio; coerenza, coraggio ed essere testimonianza gioiosa e motivata; adattamento e flessibilità; disponibilità, concretezza ed essere propositivi; coinvolgimento emotivo dei ragazzi e delle famiglie; energia e trascinarsi sono qualità importate del religioso di riferimento; sentire personalmente il bisogno di crescere nella fede.

### **E dunque, quali proposte concrete?**

Martedì biblici e Scuola della Parola per riscoprire la Bibbia con un esperto; Stella Matutina come esperienza anche di formazione spirituale; incontri formativi condivisi tra educatori, animatori, catechisti: mettiamo in comune le nostre idee, le nostre esperienze e le strategie che si sono rivelate vincenti; incontri di inizio e fine anno catechistico con le famiglie e catechesi per adulti; affrontare argomenti religiosi anche in gruppi con ragazzi di diverse culture e religioni, vincendo la "paura" della diversità; piccole occasioni di convivenza tra giovani in cui vivere una vita di spiritualità; diffondere e pubblicizzare esperienze spirituali che già ci sono al di fuori della nostra Parrocchia.





### Incontro del 23 gennaio 2024: la stella n. 5, Interazioni: La Parrocchia, ma non solo la Parrocchia

Il martedì successivo, eccoci di nuovo riuniti nella sala della Comunità. Ormai abbiamo maturato familiarità con la modalità di svolgimento degli incontri e ci sentiamo carichi e pieni di buona volontà.

Ci mettiamo in preghiera e ci lasciamo avvicinare dallo Spirito Santo, affinché guidi con saggezza i nostri dialoghi.

Formiamo i 4 gruppi di lavoro e... pronti via!

Il tema è la 5° stella: si parla di interazioni tra parrocchia e altri gruppi ecclesiali e di interazioni tra parrocchie vicine. Un tema coinvolgente, che dà subito vita ad un ampio dibattito.

Abbiamo ragionato in particolare su due aspetti:

1. Come favorire un maggior coinvolgimento tra i gruppi ecclesiali presenti in parrocchia?
2. Quali passi sono possibili per favorire una maggiore interazione tra le parrocchie vicine?

#### **Primo punto: Come favorire un maggior coinvolgimento tra i gruppi ecclesiali presenti in parrocchia?**

Quali atteggiamenti servono per affrontare questa sfida?

Apertura verso gli altri, ascolto e condivisione di obiettivi, idee

e iniziative; condivisione anche degli spazi fisici (delle strutture); costanza nel portare avanti le iniziative; mettersi in discussione; cercare lo spirito cristiano che anima i gruppi e le associazioni; non limitarsi al "fare", ma valorizzare il "perché si fa".

#### **E quali proposte concrete possiamo attuare?**

Partecipazione del Corpo Civico ad eventi religiosi; collaborazione del Gruppo Alpini e delle scuole per progetti condivisi; interazione degli adolescenti con il gruppo Caritas (esperienza della colletta alimentare); incontri di scambio di esperienze tra i gruppi e anche tra i rappresentanti dei vari gruppi; incontri formativi condivisi tra animatori e catechisti; creazione di un calendario annuale condiviso per evitare la sovrapposizione di iniziative; incontri annuali di condivisione di obiettivi e di progetti; confronto anche con associazioni che operano in territori più vasti (ad esempio diocesani); canto condiviso tra Corale e Coro Giovani.

#### **Secondo punto: Quali passi sono possibili per favorire una maggiore interazione tra le parrocchie vicine?**

Ecco gli atteggiamenti che, a nostro avviso, possono favorire l'interazione tra parrocchie vicine: apertura agli altri, fiducia, condivisione; assenza di rivalità e gelosie per le proprie iniziative; pazienza (gli effetti di un cambio di mentalità non sono immediati); apertura mentale ai nuovi tempi e alla nostra società (ci sono pochi sacerdoti, arriveremo all'unità pastorale con le parrocchie vicine? Serve un graduale cambio di mentalità).

#### **Come iniziare già da ora, con proposte concrete, ad avere una maggior interazione con le altre parrocchie? Ecco qualche proposta:**

giornate sportive, cre, momenti ludici condivisi; pellegrinaggi, preghiere e ritiri condivisi; caritas

interparrocchiale; partecipazione alle feste religiose delle altre parrocchie; corsi di formazione e scambi di esperienze interparrocchiali (catechisti, equipe educative...); aiuto reciproco tra sacerdoti e scambi di parrocchia tra loro per alcune celebrazioni; consiglio pastorale unico interparrocchiale.

#### **Parte terza: conclusioni**

Come sarà il futuro delle nostre Comunità cristiane? Ogni cambiamento, a maggior ragione uno così profondo come questo, richiede tempo per essere assimilato e vissuto da tutti con serenità.

Rimaniamo con tanti dubbi, ma con la certezza di aver dato un piccolo contributo per questa grande sfida del Sinodo... "cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo".

Partecipare a questi incontri è stata un'esperienza fantastica: ci siamo trovati uniti con un unico obiettivo condiviso, abbiamo aperto il cuore e la mente allo Spirito Santo e ci abbiamo messo tanto impegno e tanta buona volontà nell'individuare atteggiamenti e proposte concrete. Ci siamo messi in ascolto, ci siamo messi in gioco vincendo un po' la nostra titubanza iniziale, consapevoli dell'importanza del contributo di ciascuno.

Ci siamo sentiti una vera famiglia che si mette in discussione, si interroga, si confronta, intraprende dialoghi costruttivi per crescere e migliorare, affinché il Vangelo, questo meraviglioso Annuncio di Gioia, sia sempre più scoperto, riscoperto e meglio vissuto nella nostra grande famiglia che è la Comunità che, così facendo, cammina verso un orizzonte di pienezza.

"Il bello inizia ora": partiamo con entusiasmo, fiducia, cuore sempre aperto all'intervento dello Spirito per progettare e realizzare le proposte concrete!

# don Castellazzi: viviamo una crisi del tempo

Proponiamo la seconda parte dell'intervista di Davide D'Alessandro, saggista di "Huffpost", al prof. Vittorio Luigi Castellazzi.



**L'adolescenza è ritenuta di per sé un disagio, ma l'attuale condizione adolescenziale tocca livelli critici davvero elevati. Perché?**

L'età adolescenziale comporta un profondo sconvolgimento nella dinamica evolutiva dei nostri ragazzi. Uno dei primi autori che ha descritto questa fase evolutiva come qualcosa di tumultuoso è stato G.S. Hall (1904). Richiamandosi al movimento culturale tedesco della fine del secolo XVIII, Hall, per definire l'età dell'adolescenza, ha usato l'espressione Sturm und Drang (Tempesta e Impeto).

Senza cadere in una visione romantica, è un dato di fatto che con l'arrivo della pubertà, sopravvengono una serie di modificazioni significative sia interne che esterne e che interessano la totalità della personalità. Tali cambiamenti si registrano a vari livelli: fisico, psichico e sociale.

Tutte queste trasformazioni mettono a dura prova gli equilibri e i

confini del Sé precedentemente stabiliti e pongono l'adolescente di fronte a compiti nuovi e complessi specie nell'ambito della definizione della propria identità, dove non sempre la famiglia, la scuola e la società sono in grado di gestire e di accompagnare. Lungo gli anni gli adolescenti sono stati diversamente classificati. Possiamo dire che sta avanzando la Net Generation che è immersa più nel virtuale che nella realtà concreta. È quindi possibile vivere in un mondo del tutto e subito in cui domina il principio di piacere a scapito del principio della realtà o, se si vuole, della legge del Padre.

A partire dalla metà del Novecento agli adolescenti, per esigenze socioeconomiche, si è incominciato a chiedere loro di aspettare di diventare veramente adulti e quindi in grado di assumere la responsabilità delle loro azioni. Capita, ad esempio, che dopo un comportamento delinquenziale, interrogati dalle forze dell'ordine e dal magistrato, chiedano sorpresi: «Che cosa ho fatto di male?».

E così l'età dell'adolescenza è diventata un enorme e interminabile parcheggio, dove i nostri ragazzi e i nostri giovani sono costretti a vivere in una condizione di moratoria che dilaziona sia l'ingresso nel mondo del lavoro che l'uscita dalla casa dei genitori. I giovani di oggi si possono paragonare a dei passeggeri fermi in stazione ad attendere il treno che tarda ad arrivare. Da ciò la

sindrome di Peter Pan.

Mentre un tempo gli adolescenti non vedevano l'ora di diventare grandi. Oggi invece nei loro confronti stiamo favorendo comportamenti e mentalità di tipo infantile. È addirittura cambiato il linguaggio. Non infrequente usare l'espressione «è un ragazzo» anche per un trentenne. E non è un caso se oggi si parla di adolescenza prolungata o addirittura interminabile. È quindi possibile trovare trentenni di oggi che si comportano come i ventenni di un tempo.

In pratica li abbiamo lasciati in balia del principio di piacere. A loro non siamo in grado di mostrare le tavole della legge, fondamento per una ordinata convivenza sociale. Li stiamo illudendo che con l'eliminazione di ogni proibizione possono percorrere disinvoltamente i sentieri della libertà. Ciò sta generando un nuovo disagio della civiltà. Freud lo aveva individuato nella rinuncia al soddisfacimento immediato delle pulsioni e nel riconoscimento della legge del Padre attraverso il baratto di una parte della propria felicità per un po' più di sicurezza e di riparo dalla violenza nelle relazioni sociali.

Ma non offrendo ai nostri adolescenti l'opportunità di sperimentare il pedaggio del rimando della soddisfazione immediata delle pulsioni, si sta facendo largo nelle loro condotte la convinzione di una inconciliabilità tra la legge e il desiderio. All'imperativo di un tempo: «Rinuncia!», è subentrata

la spinta superegoica: «Godi!». Il nuovo codice etico è il godimento senza limiti. Un godimento, afferma Lacan, che nei casi estremi, confina con la pulsione di morte. In altri termini, si sta passando dal disagio della civiltà fondata sull'inibizione delle pulsioni con le relative patologie (nevrosi, psicosi, ecc.), di cui parla Freud, ad un nuovo disagio dovuto alla ricerca sfrenata del soddisfacimento del principio di piacere.

Una simile società, non più fondata sulla funzione repressiva della Legge del Padre intesa nelle sue svariate declinazioni, sviluppa un tipo di convivenza sociale che potremmo definire "psicopatica", perché mancante, sia del senso di responsabilità che del senso di colpa e dove hanno libero corso condotte auto ed eterodistruttive. Ciò è confermato dal lungo elenco delle vecchie e nuove patologie: alcolismo, tossicomania, ludopatia, anoressia, bulimia, autolesionismo, attacchi di panico, depressione, condotte a rischio, suicidi (seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali).

Nell'elenco non vanno dimenticati i NEET (Not in Employment, Education, or Training = No al lavoro, all'educazione o alla formazione) che in Giappone sono denominati Hikikomori. Sono giovani che si chiudono nella

loro camera e comunicano con il mondo esterno attraverso Internet. Corazzati nel meccanismo di difesa dell'evitamento fuggono dalle normali difficoltà della vita.

**Nel libro sul desiderio, lei distingue opportunamente tra bisogno e desiderio. Il secondo è stato annientato dal primo?**

Il bisogno rimanda ad esigenze bio-fisiologiche che vanno soddisfatte il più presto possibile ai fini della sopravvivenza. Il desiderio non è altro che la traccia mnestica di esperienze emotive collegate alle prime esperienze di soddisfacimento di un bisogno. Evolutivamente si passa dal bisogno al desiderio, dal corpo alla psiche. Come dimostra la psicosomatica le due aree comunque si intersecano.

Il desiderio poggia sulla memoria del passato, ma è soprattutto tensione verso il futuro. È regressione, ma è anche meta. Si snoda da ciò che già si è conosciuto, ma è anche apertura al nuovo, alla progettualità. Il guaio c'è quando si percepisce e si vive un desiderio come fosse un bisogno.

È ciò che fa la pubblicità. In un primo tempo un oggetto viene presentato come desiderabile e successivamente come necessario, senza il quale non è possibile vivere, per cui va assolutamente

te acquistato. Si entra insomma nell'ottica di una servitù volontaria, di cui parla Etienne de La Boétie già nel Cinquecento. Evidentemente, in una società tiranneggiata dal consumismo il desiderio muore.

**A 87 anni si vive la vecchiaia come l'unica stagione che può pensare sé stessa o soltanto come l'età piena di problemi fisici da affrontare?**

Mentre il bambino scopre con gioia il proprio corpo che si trasforma e cresce, l'anziano scruta con disagio il suo indebolimento. Non è facile fare i conti con la vecchiaia. A pesare non è tanto il sopravvenire delle difficoltà fisiche, ma di quelle psichiche. Un benessere psichico infatti aiuta ad affrontare meglio gli inevitabili acciacchi fisici.

Ci sono due modi di vivere la vecchiaia: passivamente, aspettando la morte da rassegnati, o attivamente, cercando di concretizzare l'auspicio di Winnicott: «Posso io essere vivo quando morirò». Ciò è possibile se, coscienti della propria caducità, non si spreca neppure attimo della propria vita. L'età della vecchiaia è il tempo della separazione per eccellenza da tutto ciò che precedentemente si è vissuto. È perciò il tempo del lutto e della sua quotidiana elaborazione.

Accettare il limite, salva dalla disperazione, per cui, giunti alla vecchiaia, si è pronti a perdere, senza perdersi. Freud nelle sue Considerazioni attuali sulla guerra e la morte, ricordando il vecchio adagio: «Si vis pacem, para bellum», suggerisce che «sarebbe tempo di modificarlo così: «Si vis vitam, para mortem». Il sogno ossessivo del transumanesimo che, affidandosi all'ipertecnologia mira all'immortalità attraverso la robotizzazione della propria esistenza non è altro che un precipitare nella disumanizzazione del proprio Sé.



# Tu sei Buono, Signore, e perdoni!

Riflessioni in preparazione alla Pasqua



Tu sei buono, Signore, e perdoni. Questo il titolo che ha fatto da colonna portante alle varie riflessioni che, settimana dopo settimana, ci hanno accompagnato durante questa Quaresima, verso la grande festa della Pasqua. Anche quest'anno, la redazione bariense TS Production mi ha proposto di condurre un nuovo ciclo di appuntamenti di meditazione. Ho accettato l'invito con piacere, scherzando sul fatto che parallelamente, negli incontri biblici proposti durante la settimana, giocavo una partita decisamente impari con don Giacomo Perego, ovviamente molto molto molto più preparato del sottoscritto. La prima cosa a cui pensare è appunto il tema, la colonna vertebrale attorno a cui sviluppare tutto il corpo delle meditazioni. La Pasqua, il vangelo della passione e la quaresima stessa, strabordano di contenuti e di temi, tutti meritevoli di essere approfonditi, e la voglia è sempre quella di dire tanto, troppo, ma le esigenze televisive e l'attenzione nel non risultare noioso, obbligano giustamente a condensare e a calibrare quanto si vuole dire. Quest'anno, il tema che ho voluto proporre è stato quello del perdono di Dio. Tema che quest'anno è emerso da sé, soprattutto per la voglia e l'ambizione di aiutare chi ascolta a centrare la propria vita di fede, tenendo presente

la grande verità che Dio ci precede sempre, anche nel perdono. L'intento è stato però quello di scansare la visione troppo romantica di questo dono: il perdono di Dio infatti ci porta allo scoperto, ci punge nella coscienza, ci fa sentire nella situazione di oscillare, come un metronomo, tra due diverse reazioni estreme, entro cui calibrare la nostra vita di fede. La prima reazione è quella dello scandalo: sentimento provato ad esempio da Giovanni Battista, che una volta incarcerato per essere stato suo "apripista", chiede ai suoi discepoli di farsi portavoce di una domanda da porre a Gesù, e cioè se sia realmente lui il Messia. Spesso infatti vorremmo avere un Dio forte e irreprensibile, rigido giudice verso le azioni dell'uomo. Gesù invece si mostra come colui che mangia con i peccatori, che tocca gli impuri e che li guarisce. Colui che, prima della colpa, guarda alla persona con sguardo amorevole, e pone il perdono prima di ogni altra cosa. La seconda reazione, è quella del disorientamento: se Dio perdona sempre tutto, allora che senso ha che io mi comporti da "buon cristiano", appunto? Quale valenza hanno le mie azioni? Che peso ho io, nella storia della mia personale salvezza? Da questa seconda reazione estrema, deve partire un moto di responsabilità, che tocca i temi più pro-



Dio. La nostra azione e la nostra personale risposta al perdono di Dio, allora, già con questa breve riflessione assumono un peso fondamentale nella nostra vita di fede. Al moto di responsabilità, va poi aggiunta la capacità nell'accettare il perdono di Dio. Se Lui è sempre disposto ad offrirci la sua mano per rialzarci, non è detto che noi siamo sempre disposti ad accettarla. Ogni peccato rappresenta un parziale e momentaneo allontanamento da Dio. A seconda della gravità del peccato, questo può pesare sulla nostra coscienza, e far sì addirittura che non si riesca ad accettare che il perdono di Dio possa essere così grande. È il caso di Giuda, che schiacciato dal senso di colpa del tradimento, non riesce ad accettare questo dono, troncando definitivamente il rapporto con Dio. È il caso del buon ladrone, che guadagna il Paradiso "in extremis". La nostra risposta al perdono di Dio, diventa insomma la cifra della nostra vita spirituale. Diventa condizione di salvezza. Il purgatorio non è allora una condanna al "carcere" per un determinato numero di anni in attesa della libertà, ma diventa un percorso che può durare il tempo breve di una agonia terrena (come nel caso del buon ladrone), oppure un'eternità. Tempo in cui purificare la nostra coscienza per aprirsi e accettare appieno la propria condizione di persona fallibile, meritevole però di paradiso, che rappresenta la condizione di piena accettazione di essere persona che, con tutti i propri difetti e errori, è comunque immensamente amata da Dio. Tema quindi enorme, quello del perdono di Dio, che a differenza di quanto immaginato inizialmente, coinvolge ogni singolo aspetto del nostro vivere e del nostro intendere la fede in Dio. Che questa Pasqua sia allora l'occasione per tutti noi di ripetere l'esperienza del buon ladrone, e maturare la capacità di dire al Signore "ricordati di me", in modo disarmato, ripetendo una delle più belle dichiarazioni di amore presenti nelle pagine del vangelo della Passione. Buona Pasqua a tutti!

fondi della propria coscienza, della riflessione sul tema della colpa e dell'accettazione stessa del perdono di Dio quale condizione di salvezza stessa. Anzitutto, un moto di responsabilità: se Dio perdona me, anche io devo fare come lui, e perdonare nel mio piccolo. Questo è l'unico modo per comprendere la grandezza del dono ricevuto, e anche la difficoltà, se così vogliamo chiamarla, da parte di Dio nel concederci questo dono ogni volta che pecciamo. Perdonare costa. Costa tanto. E ce lo ricordiamo bene ogni volta che siamo noi quelli chiamati a perdonare qualcuno. Questo deve farci pensare. Forse anche a Dio costa perdonarci. E se lo fa sempre, è perché ci ama davvero senza misura. Capite bene che allora l'agire il perdono da parte nostra, ci può aiutare nell'amare di più

*Michele Minuti*



**BERGAMASCA  
E OROBICA**

**FIORI E PIANTE**  
**IL PUNTO VERDE**

*di Sassi Pietro*



**CONSEGNA A DOMICILIO**

BARIANO (Bg) - Via Roma, 18  
Tel. 0363 94.12.50 - 338 29.59.371

# A Stella d'inverno!



Quest'inverno, dal 27 al 30 di dicembre, Stella Matutina ha ospitato i ragazzi di terza media, prima e seconda superiore. Le giornate a Stella passano sempre molto in fretta, passeggiate e giochi ovviamente non possono mancare, e allora dopo esserci ben coperti si parte ogni giorno per un posto diverso, per un'attività o una caccia al tesoro. Non si tratta certamente di pesanti giornate di studio della bibbia, dopotutto a Stella ci andiamo per divertirci! Non ci facciamo però mancare qualche momento in cui, molto tranquillamente, ci fermiamo a riflettere, a parlare, a discutere e a condividere i nostri pensieri. Ogni giorno è stato guidato da un personaggio diverso, ci hanno accompagnato il giovane ricco, Zaccheo e Maria. Le loro storie ci hanno trasmesso nuovi valori: il giovane ricco ci ha insegnato l'importanza di amare autenticamente chi ci sta intorno, senza tirarsi indietro, perché nell'amore non si può in nessun modo essere minimalisti. Quanto amiamo il prossimo, i nostri amici? E quanto amiamo Dio? Quanto siamo disposti a dare per lui? Anche noi rispettiamo i comandamenti ma non siamo capaci di un amore autentico? Zaccheo ci ha mostrato la necessità di aprirsi al cambiamento, di essere curiosi e cercare ciò che più ci può rendere felici. Cosa ci aspettiamo da Gesù? Di sentirci dire "bravo" o, invece, un preciso e discreto invito a dare il meglio? Riusciamo a notare qualche cambiamento dentro di noi o ci sentiamo sempre uguali? E, infine, Maria ci insegna a puntare alle cime più alte, a non accontentarci di fare solo ciò che è più semplice, ci insegna la bellezza nella fatica, dimostrandoci che cercando la volontà di Dio e sforzandosi di metterla in pratica, si riesce a dar significato anche ai momenti più duri della vita. Possiamo provare a essere meno pigri e meno preoccupati di noi stessi? Imparare cioè a non fare solo quello che ci piace perché costa poco, ma a fare ciò che serve per noi e per gli altri. Proviamo a puntare sempre alle mete più alte, invece che accontentarci? Tutti questi valori abbiamo cercato di riversarli nelle nostre giornate: allungando una mano al compagno quando la strada era difficile, condividendo i nostri pensieri durante i momenti di riflessione e dialogando con gli altri, raggiungendo tutti insieme le mete delle nostre camminate. Sono stati giorni ricchi di avventure, vogliamo ringraziare i ragazzi per aver partecipato con così tanto entusiasmo, le famiglie che sempre credono in questa esperienza, e le cuoche che come sempre si prendono cura di noi, e ci auguriamo di rivederci ancora per una nuova esperienza da vivere tutti insieme.

*Gli animatori*

# “In carrozza: si parte!”



Il filo conduttore di Stella gennaio 2024 è stato il film Polar Express, guardato insieme ai bambini la prima sera. Si tratta della storia di un bambino che non crede in Babbo Natale e che, grazie al Polar Express, un particolare treno gestito da un esuberante capotreno e infestato dalla presenza di un gentile fantasma, condurrà i passeggeri fino all'incontro con Babbo Natale al Polo Nord, permettendo loro di scoprire l'importanza dell'amicizia e della fiducia nel prossimo.

“Un consiglio sui treni: l'importante non è dove vanno, l'importante è decidersi a prenderli”. Approfittare di ogni momento, credere in se stessi, essere animati da desideri, trasformare il proprio destino in destinazione: questi sono solo alcuni dei motti che ci hanno guidato durante l'esperienza. I bambini dalla quinta elementare alla seconda media hanno accettato di salire a bordo del nostro treno e hanno vissuto un'esperienza indimenticabile a Stella dal 2 al 5 gennaio. Durante questo periodo, accompagnati da noi ragazzi del gruppo adolescenti, hanno condiviso esperienze e fatiche. Queste quattro giornate sono state d'insegnamento sia per i bambini, che hanno riscoperto il bello di stare assieme senza cellulari e la felicità delle cose semplici, sia per noi animatori, che ci siamo lasciati trasportare dall'allegria e spensieratezza e, come in ogni esperienza, siamo un po' cresciuti con loro.

I tre giorni, trascorsi tra giochi a squadre, cacce al tesoro e passeggiate nelle zone vicine, sono volati in un batter d'occhio. Anche nelle giornate più meteorologicamente sfavorevoli, i nostri ragazzi non si sono fermati: con laboratori fantasiosi come quello di cucina, si sono impersonati cuochi stellati e si sono destreggiati in piatti e stuzzichini sia dolci che salati. Non sono mancati momenti di riflessione e focus spirituale, grazie alla guida di don Innocente e di tre personaggi fondamentali nella natività di Cristo, ovvero i pastori, i magi e re Erode, i quali ci hanno accompagnato in momenti di preghiera e nella celebrazione dell'Eucaristia. Grazie all'inaspettata visita d'eccellenza di monsignor Raffaello Martinelli, vescovo in pellegrinaggio, abbiamo ricevuto la testimonianza concreta di un uomo che ha operato con umiltà per il bene altrui. Il nostro grazie finale va a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza: a don Innocente, per la sua perseveranza, alle cuoche, Giusy e Maria, e a Denis, per i loro deliziosi piatti e sorrisi, ai volontari, sempre disponibili, ai genitori, per la fiducia, e ai ragazzi, per la loro spensieratezza e gioia. Tutto questo è Stella: tutti noi siamo Stella. Grazie!

*Gli animatori*



# Cammini di Catechesi - Le Medie

Noi catechisti dei gruppi delle medie vogliamo rendervi partecipi del percorso che i nostri ragazzi stanno compiendo in questo anno catechistico.

Il gruppo di prima media si ritrova settimanalmente. Gli incontri cominciano con un canto, quale modo migliore per pregare e al tempo stesso "sfogarci" con voce e battito di mani?

Si prosegue con la presentazione del tema dell'incontro e con i nostri ragazzi impegnati in attività di



dialogo, gioco, riflessione, preparazione di cartelloni, visione di video. Proponiamo attività coinvolgenti e adatte alla fascia d'età dei nostri ragazzi, che stanno vivendo una fase di cambiamento e di crescita, nella quale si mettono in gioco in prima persona, spesso per la prima volta dal punto di vista della Spiritualità. Abbiamo la "pentola dei pensieri", nella quale riporre fogli e post it per consegnare, chi vuole in modo anonimo, le proprie riflessioni.

A noi catechiste spetta poi il momento fondamentale di "aggancio" di quanto emerso dall'esperienza vissuta con i riferimenti biblici per non perdere di vista la colonna portante delle nostre riflessioni, la Parola di Dio.

L'incontro si conclude con la preghiera o un canto finale e l'aperitivo, che è sempre molto gradito!

Il nostro percorso tocca tre grandi tematiche:

1. l'amicizia: declinata in varie sfaccettature quali l'affidarsi all'altro, il prendersi cura del prossimo, la solidarietà, il rispetto, il perdono. In particolare, l'amicizia con Dio e l'alleanza con Lui, le 10 "regole" per vivere bene, riprendendo gli insegnamenti dei Comandamenti;
2. l'ascolto: imparare ad ascoltare, non solo a sentire in modo superficiale. L'importanza dell'ascolto reciproco per arrivare all'ascolto di Dio e della Sua Parola. Orecchie tese e cuore aperto per il progetto che Lui ha per noi. Si parlerà poi di preghiera, intesa come risposta a questo Ascolto con la A maiuscola;
3. la crescita: stiamo crescendo, ma non siamo soli. Siamo in un contesto di relazione con gli altri e con Dio. Come crescere felici? La strada ci è stata indicata da Gesù. Riprendiamo il tema delle beatitudini. Concluderemo con un accenno a quello che sarà il tema del prossimo anno: cresco e divento testimone in prima persona dell'Amore di Dio.

Il gruppo di seconda media si sta preparando per la Cresima, alla scoperta dello Spirito Santo, mettendosi in cammino, per riscoprire se stessi in modo da incontrarsi con Dio e ricevere la forza del Suo Spirito. Scopriremo, attraverso il Vangelo, i suoi sette doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timore di Dio: strumenti giusti e utili per seguire la strada di Gesù.



E, infine, il gruppo di terza media... ripartiamo da dove ci siamo lasciati, con l'augurio del Vescovo Eugenio di essere matite colorate che tolgono grigiore al nostro piccolo paese. Naturalmente non siamo in tanti, ma c'è la voglia di rimetterci in gioco e di dare una mano.

È per questo che alcuni di noi a giugno si erano offerti di lavorare per la festa dell'oratorio e a dicembre per aiutare il gruppo Ado nella raccolta di generi alimentari. Queste due esperienze sono state positive e ci hanno fatto sentire grandi, non più bambini.

Con questo spirito, ripartiamo con gli incontri: da un ponte verso il futuro che ha piloni (famiglia-amici) e tiranti (i Santi) scopriamo che, solamente se riusciamo ad essere consapevoli dei nostri talenti, si può colorare il mondo, rendendolo meno grigio.

Certo, non sempre ci siamo, a volte è più semplice scegliere qualcosa d'altro: partite, centri commerciali, fiere, la play e il divano... però quello Spirito Santo che è in noi continua a darci fastidio, ci invita a darci da fare per gli altri in oratorio, ci invita a scoprire che da qualsiasi imprevisto può nascere qualcosa di meraviglioso.



### Confraternita del Ss. Sacramento - Si rinnova il Consiglio Direttivo

Lo scorso 17 febbraio la Confraternita del Ss. Sacramento di Bariano si è riunita presso la "Sala della Comunità" per l'Assemblea ordinaria che, questa volta, prevedeva l'elezione di un nuovo Priore e di un nuovo Consiglio Direttivo. È infatti previsto dallo statuto (adottato da tutte le confraternite della Diocesi di Bergamo e di tutte le Diocesi d'Italia) che il mandato del Priore e del Consiglio duri cinque anni. Il Priore eletto per il prossimo quinquennio è **Santo Pesenti**, che sarà coadiuvato alla guida della Confraternita dal Vice-Priore Dario Masserdotti, dal Segretario Cancelliere Francesco Giambelluca, dal Tesoriere Roberto Cornari, dal Maestro dei novizi Roberto Festa.

I più sentiti ringraziamenti per l'impegno profuso e per il lavoro svolto vanno al Priore e al Consiglio uscenti, unitamente a tutta la Confraternita.

 **De Agostini**  
**ADRIANO**

Via Umberto I°, 44  
24050 Bariano (BG)  
Tel. 0363 958060  
Fax 0363 95311  
info@deagostinisrl.it

  
**GIACOMO & ILEANA**

DAL 1954

VIA LOCATELLI, 3  
BARIANO (BG)

TABACCHERIA-EDICOLA-CARTOLIBRERIA-  
LOTTOMATICA-ARTICOLI REGALO-  
PUNTOPOSTE-FROFUMERIA-SERVIZIO  
STAMPA-PAGAMENTO BOLLETTE E BOLLETTINI  
E-MAIL:NEGOZIOSTAMPA2@GMAIL.COM

# Un "Sì" detto insieme

Da poco eletto presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica, Francesco ci racconta la scelta di accettare questo incarico.

Dopo un corposo percorso assembleare e un approfondito discernimento all'interno del nuovo consiglio, la scelta per la presidenza del triennio 2024/2027 è ricaduta su di me. In tanti hanno accolto la notizia come scontata, ma devo confessare che ho impiegato del tempo per prendere una decisione. Come molti sanno, la mia esperienza cristiana ha radici profonde nell'Azione Cattolica, dove posso dire di aver sviluppato una fede adulta, ma nonostante sia di casa le paure di non essere all'altezza sono state le prime a farsi avanti. Una delle cose che posso dire di aver provato in AC, però, è che non si è mai soli e che sempre possiamo contare sul sostegno delle persone che condividono con noi questa "passione cattolica", come direbbe Papa Francesco. La nostra associazione infatti, se vogliamo definirla secondo il cammino della Chiesa di oggi, ha uno stile molto sinodale: ci sono i responsabili, ma il vero cuore è costituito da tutte le persone che la compongono. È anche con questa sicurezza che ho detto "sì", sapendo che il presidente non è il gestore o il "capo", ma piuttosto una figura di snodo tra le varie realtà ecclesiali e del territorio. In questi primi mesi di mandato ho continuato a provare questo forte senso di condivisione, passione e volontà di partecipare attivamente, ognuno contribuendo per il proprio pezzo: il nuovo consiglio si sta assumendo il compito di

elaborare il documento assembleare, i giovani stanno lavorando al percorso di formazione politica, i ragazzi dell'ACR ci hanno già ricordato l'importanza della pace con la loro colorata bancarella e i nostri soci più anziani, anche nelle difficoltà della loro età, non smettono di sostenerci con la potente arma della preghiera. Insieme a me, nel nuovo consiglio, Francesca Provesi ha accettato l'incarico di vicepresidente e responsabile dei giovani, Silvia Ferri sarà responsabile degli adulti e Chiara Pesenti si occuperà dell'ACR. Il nuovo segretario, tradizionalmente il braccio destro del presidente, sarà Ilaria Gandolfi. Insieme anche agli altri consiglieri porteremo avanti la storia della nostra associazione parrocchiale, che tra l'altro nel 2025 taglierà il traguardo dei 100 anni! Per concludere, con grande gioia e orgoglio, comunico che **il Vescovo Francesco ha riconfermato Anacleto presidente diocesano dell'AC**. A lui il nostro augurio e la nostra gratitudine. Sappiamo che continuerà a svolgere questo servizio con impegno e generosità, mettendo tutta la passione che lo ha sempre contraddistinto.

Augurando un buon cammino a noi e alla Chiesa tutta, chiedo a ciascuno di accompagnarci nella preghiera!

Francesco

## La bancarella della pace



Domenica 18 febbraio la Bancarella della Pace è stata un momento speciale in cui i più piccoli hanno avuto l'opportunità di partecipare attivamente nel sostegno a Legambiente, un'associazione che si impegna nella tutela dell'ambiente e nel contrasto alla criminalità ambientale. I proventi della Bancarella andranno a supportare progetti cruciali come la piantumazione di alberi e il presidio del territorio contro ogni forma di abuso e illegalità. Con il tema "La Pace in testa", abbiamo voluto trasmettere l'importanza di tenere sempre la pace come priorità assoluta, un impegno quotidiano senza pause. È stato meraviglioso vedere i bambini impegnati e coinvolti in questo messaggio di pace, trasformando la loro curiosità e entusiasmo in azioni creative e utili. Ora il nostro compito è continuare questo impegno, mantenendo la pace come valore fondamentale nelle nostre vite e nelle nostre azioni. Siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito e ci hanno sostenuto in questa bellissima iniziativa aiutandoci a raggiungere la cifra di 240€!

Giorgia

# Il Piccolo Principe

Lo scorso dicembre abbiamo presentato la favola musicale per narratori e banda "Il Piccolo Principe", ispirata alla celebre opera di Antoine de Saint-Exupéry. Partiamo dall'inizio: non è ancora andato in scena lo spettacolo "Il film di una terra", proposto a giugno, quando il Consiglio Direttivo e il Direttore artistico iniziano a pensare a quale potrebbe essere il tema, il filo conduttore, il messaggio da trasmettere nel Concerto di Natale dell'anno della Cultura. La ricerca richiede più tempo del previsto, è stato un anno impegnativo, pieno di impegni, prove, servizi, ma anche di divertimento, gioia e soddisfazioni. Finalmente durante le vacanze di agosto si trova l'idea: la favola del Piccolo Principe! Si acquista la partitura, e in men che non si dica ci si mette al lavoro sul copione, vogliamo coinvolgere tre narratori, che con poche difficoltà riusciamo ad individuare: padre Piero Pandolfi, splendida voce narrante calda ed avvolgente, Elena Folloni, una mamma alla quale affideremo i vari personaggi del racconto, e Andrea Resmini, un ragazzo, perfetto per interpretare il Piccolo Principe.

"L'essenziale è invisibile agli occhi", dice la volpe al Piccolo Principe. Espressione simbolo di questa fiaba, che mette in evidenza quanto in ogni cosa ci possa essere una sorpresa, qualcosa di inaspettato, rivolgendosi sia ai bambini che agli adulti, of-

frendo numerosi spunti di riflessione. La musica e le parole dei narratori creano da subito la magia che accompagna il viaggio del Piccolo Principe tra asteroidi e pianeti, un racconto coinvolgente che per circa un'ora intrattiene il pubblico, attento e incuriosito. Il messaggio della serata è un chiaro incoraggiamento a fare qualcosa forse oggi un po' fuori moda: coltivare la gentilezza, vedere con il cuore. Sentire, non fermarsi alle apparenze. Stupirsi delle piccole cose. Si parla di cose grandi e anche difficili, come il distacco, trattando tutti gli argomenti con grande semplicità e dolcezza. Una fiaba, dunque, all'insegna di quello stupore e quella meraviglia di cui solo i bambini sono capaci.

La standing ovation finale ci fa capire che, anche questa volta, la nostra Comunità ci ha apprezzati, sulle facce dei musicisti si vedono sorrisi, qualche lacrima di commozione, GIOIA. E allora ancora una volta diciamo "Grazie Bariano!" per il sostegno e per l'apprezzamento che non ci fai mai mancare! Noi, già da gennaio, ci stiamo preparando per il prossimo concerto che, come vedrete, ci condurrà in un altro emozionante ed adrenalinico viaggio tra le avventure di diversi film. L'appuntamento è allora per Sabato 22 giugno!

*Corpo Civico Musicale  
di Bariano*



# Come voleva don Bosco



*“Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà. È questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice, e fare molto bene all’anima tua.”*

È così che don Bosco ha trascorso la sua vita, rendendola immortale: operando sempre con allegria, dedizione e tolleranza. A seguito di un sogno che gli ha cambiato l’esistenza, Giovanni Bosco decide di dedicarsi ai più giovani, nell’intento di aiutarli a trovare il loro posto nel mondo, la loro vocazione, ciò che di unico solo loro possono fare al mondo. Questo è ciò che abbiamo cercato di trasmettere, noi ragazzi del gruppo adolescenti, animando l’omelia della messa di sabato 27 gennaio e di domenica 28 gennaio. Raccontando le tappe più importanti della storia di don Bosco, ci siamo immedesimati, anche ricreando gli abiti dell’epoca, nei personaggi principali che hanno costellato la vita del Santo. Ci siamo successivamente recati in oratorio, dove ci attendeva una buonissima pasta cucinata dalle nostre cuoche, reale esempio di generosità e disponibilità. Sia con i bambini delle

elementari che con i ragazzi delle medie, abbiamo raggiunto la palestra, pronti a dare il via ad una caccia al tesoro tra le vie del paese. Durante quest’ultima si sono alternati momenti di scoperta della vita di don Bosco e delle associazioni di volontariato presenti a Bariano e momenti di gioco per alimentare la collaborazione tra i bambini. Sulla scia dell’insegnamento di Don Bosco, anche noi adolescenti abbiamo deciso di impegnarci per essere portatori di gioia per bambini e ragazzi. Trovandoci insieme due volte al mese, stiamo cercando di scoprire noi stessi, attraverso riflessioni, confronti e, a volte, anche alcune attività ludiche. Nel nostro percorso, non mancano nemmeno momenti di convivialità, come pizzate, apericena e partite improvvisate a pallavolo, che ci permettono di conoscerci meglio tra di noi. Grazie anche al prezioso aiuto dei nostri educatori Alberto, Michele, Grazia e don Innocente, stiamo pian piano comprendendo pienamente l’importanza di camminare fianco a fianco, sostenendoci e supportandoci, per trasmettere ai più giovani la passione che abbiamo per questa grande casa, che è l’oratorio.

*Il gruppo ado*



# Carnevale 2024

Come è ormai risaputo, in oratorio non perdiamo neanche un'occasione per stare insieme. Di conseguenza, in vista dell'imminente festa di Carnevale, anche quest'anno si è deciso di dividere i festeggiamenti in tre momenti diversi: il sabato sera con una festa in maschera per i ragazzi più grandi, la domenica con la classica sfilata dei carri, accompagnata da qualche ballo di gruppo in palestra, e il martedì pomeriggio con un entusiasmante spettacolo di magia del mago Henri. Il sabato, per cominciare, il bar si è trasformato in una discoteca addobbata a tema, con tanto di menù ad hoc per l'occasione. Tra balli di gruppo, travestimenti, bracciali fluo e tanta buona musica, il tempo è volato e la serata è giunta al termine senza nemmeno accorgersene. La domenica pomeriggio, invece, nonostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli, si è fatta grande festa. Travestiti da sette nani e da personaggi di Hotel Transylvania, tema del Carnevale di quest'anno insieme a frutta e verdura, abbiamo intrattenuto i bambini e i ragazzi di tutte le età grazie ad entusiasmanti balli di gruppo. Abbiamo festeggiato tra le strade del paese, riempiendole di coriandoli e risate, con i carri costruiti apposta per celebrare la speciale giornata. È di seguito iniziata una gara al miglior costume: frutta, vegetali, supereroi, nani, lupi, principesse, cappuccetti rosso e tanti altri personaggi hanno sfilato sulla nostra passerella. Malgrado la giornata sia terminata, con una gustosa merenda preparata dal gruppo "Che Dio ci aiuti", i festeggiamenti non si sono conclusi: nel pomeriggio di martedì il party è continuato grazie allo spettacolo del mago Henry, che nel bar dell'oratorio con i suoi trucchi di magia ha permesso di rendere la giornata indimenticabile. Tra chiacchiere, tè caldo, balli di gruppo e qualche gioco si è concluso così anche Carnevale 2024. Ringraziamo tutti per la partecipazione e vi aspettiamo per le prossime iniziative!



*Gli animatori*



# Pace a voi

Seconda edizione delle Settimane della Cultura. Dal 5 aprile al 5 maggio una serie di eventi per omaggiare la cultura della pace.



Porte e finestre serrate, per la paura. Non una luce o un rumore a tradire chi teme di andare incontro alla stessa tragica fine del Maestro. Poi, improvvisi, un vento, una luce e una voce: il ritorno del maestro. "Pace a voi". Tre parole donateci per riaccendere la speranza, per vincere l'oscurità delle paure e avviarci all'annuncio della Buona Novella dell'amore fraterno esteso a tutta l'umanità e al creato a somiglianza dell'Amore del Padre. Tanto belle quanto inascoltate oggi queste parole, quanto distanti dal nostro vissuto. Pace? Quando? Come? Per chi? Col proposito di confrontarsi su queste domande la Diocesi di Bergamo ha lanciato l'iniziativa "Settimane della Cultura". Forte del successo dell'edizione della scorsa primavera – quando in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura aveva proclamato la Settimana della Cultura - il progetto è stato riproposto quest'anno in tempi più dilatati: un mese, dal 5 aprile al 5 maggio in cui le parrocchie sono chiamate a organizzare eventi – mostre, concerti, conferenze, spettacoli – gravitanti intorno al tema "Pace a voi. Per una cultura che unisce". Anche Bariano ha scelto di interrogarsi sul contributo della cultura nel costruire la pace; per tracciare il percorso della nostra risposta torniamo all'immagine di partenza. Nei Vangeli

all'incredulità degli Apostoli davanti al Risorto risponde lo sguardo di Cristo che sappiamo fermo nell'amore, fisso nell'eternità della promessa della sua vicinanza, del suo trionfo sulla morte. Uno sguardo restituitoci dalle icone ortodosse, che, in accordo con la credenza orientale, dagli occhi prendono vita per osservarci. Potremo perderci nei divini occhi, nella loro serena dolcezza, grazie alla mostra "Icone. Sguardo di Dio, promessa di Pace". Cosa vedono oggi quegli occhi? Un mondo in cui decade il valore della vita; il proliferare delle guerre; un'umanità che idolatra la moda, la fama, la ricchezza; un'umanità frenetica, senza tempo per gli altri. D'altro canto vedono anche quanti si dedicano all'assistenza dei più bisognosi, riconoscendo la dignità nella sofferenza. O ancora coloro che si impegnano a gettare semi di pace contro l'aridità di conflitti fossilizzati. Come a Neve Shalom Wāhat as-Salām, dove, con la convivenza di ebrei e palestinesi in un villaggio vicino a Gerusalemme, si è offerta una fertile accoglienza all'augurio evangelico "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Ad una testimonianza di questa esperienza dedicheremo una serata speciale per scoprire l'importanza del dialogo, la centralità della parola. E l'enorme importanza delle parole impareremo nell'opera di chi le parole della nostra lingua natale sapeva tornare splendidamente, traendo poesia dai suoni più crudi e dai verbi più scomodi. A venticinque anni dalla scomparsa renderemo omaggio a Fabrizio De Andrè, alle sue provocazioni innescate nell'album "La Buona Novella" dal confrontarsi con le eterne questioni poste dal messaggio evangelico e particolarmente dalla possibilità di viverlo nel presente.

Il gruppo Cultura

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**Dal 6 al 21 aprile** Mostra "Icone. Sguardo di Dio, promessa di Pace". Orari di apertura: sabato 17-19 (visite guidate alle 17) e domenica 9-12 e 15:30-18:30 (visite guidate alle 16:30) presso il museo parrocchiale.

**Martedì 9 aprile** *Fare la Pace. L'esperienza di Neve Shalom Wāhat al-Salām*. Incontro con Rosita Poloni, volontaria dell'Associazione italiana amici di Neve Shalom Wāhat as-Salām. Presso la Sala Azzurra dell'oratorio, ore 20:30

**Domenica 14 aprile** Visite guidate al Convento dei Neveri. Orari: 14:30 e 16

**Domenica 28 aprile e Domenica 5 maggio** Visita guidata alla chiesa parrocchiale a cura di Giorgio Tomasoni alle ore 16:30

**Sabato 4 maggio** Concerto "La Buona Novella" a cura del Gruppo Zenit. Presso la chiesa dell'Annunciata, ore 20:45

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

# La bellezza nei bambini

Alla scuola dell'Infanzia abbiamo vissuto due esperienze di grande valore: la giornata per la vita e il tempo della quaresima.

Il tema che i vescovi italiani hanno scelto per la giornata per la vita 2024 (domenica 4 febbraio) è molto bello: "La forza della vita ci sorprende". L'azione pastorale della Chiesa sul significato della vita umana si svolge tutto l'anno, ma nella "Giornata per la vita" il popolo dei cristiani deve sottolineare la propria vocazione: essere lo strumento per costruire insieme a tutti gli uomini di buona volontà la "civiltà della verità e dell'amore". La vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità ed il valore e "nella Giornata per la vita", con la speranza nel cuore, rispondendo all'invito di Don Innocente, le famiglie della scuola dell'infanzia hanno partecipato ad un corteo festoso con la comunità, partendo dalla scuola stessa, cantando "Sento la gioia" e sventolando le bandierine con lo slogan IO CI STO, personalizzate dai bambini con l'impronta della manina. Il tragitto è terminato in parrocchia con la celebrazione della S. Messa ed una riflessione sul valore della nostra esistenza legata alla difesa di chi non ha voce.

Arrivato l'inizio del tempo quaresimale, abbiamo visto con Don Innocente il significato dell'imposizione delle ceneri ed alcuni simboli; in particolare: i sandali che ci ricordano il cammino da intraprendere; il camice del sacerdote che ci invita alla preghiera; le ceneri sparse sulla testa dei fedeli che, ricavate dal ramo d'ulivo, ci portano verso la croce; il pane condiviso che ci incoraggia alla rinuncia. Rispondendo all'invito del gustare la bellezza del donare agli altri nostri fratelli, i bambini hanno portato in parrocchia nella giornata di lunedì 25 marzo alcuni generi alimentari e non, offerti dalle loro famiglie, vivendo poi un momento di preghiera con Don Innocente. Nelle settimane di quaresima i bambini hanno approfondito quattro importanti miracoli compiuti da Gesù: la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la guarigione del paralitico, la pesca miracolosa e la risurrezione di Lazzaro. La vita che prende pienezza nella risurrezione pasquale è stata rappresentata con un cammino esperienziale dei bambini che, prendendosi cura dei semini coltivati nei vasetti, hanno assaporato la gioia della crescita dei germogli e poi dei lunghi steli che porteranno al frutto. La stessa metafora è stata riprodotta "nell'albero della quaresima" posto



all'ingresso della scuola e pazientemente allestito dai bambini settimana dopo settimana fino alla fioritura, simbolo della risurrezione di Gesù.

Il cammino intrapreso insieme ai bambini è culminato nella "BELLEZZA DELL' ANNUNCIO DI PASQUA" che vogliamo diffondere a tutti augurando "Felice Pasqua".

*Coordinatrice e insegnanti*



# Rendiconto Economico Parrocchiale

<b>ENTRATE</b>			
<i>Descrizione</i>	<b>TOT 2023</b>	<b>TOT 2022</b>	<b>DIFF 23-22</b>
RENDITE FABBRICATI	2.797,94	-	5.197,94
INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI E POSTALI	291,05	397,92	-106,87
ALTRE RENDITE FINANZIARIE	525,00	-	525,00
OFFERTE DOMENICALI E FERIALI	31.945,52	38.323,72	-6.378,20
OFFERTE PER SACRAMENTI E ALTRO	8.700,00	9.845,00	-1.145,00
OFFERTE PER CANDELE	4.933,48	-	4.933,48
OFFERTE E RACCOLTE STRAORDINARIE	40.115,67	35.960,79	4.154,88
CONTRIBUTO DAL COMUNE (8% oneri urb.)	-	1.698,34	-1.698,34
CONTRIBUTI DA ENTI (Rimborso utenze da Associazioni)	15.828,00	19.191,90	-3.363,90
CONTRIBUTI DA ENTI DIOCESANI	1.090,85	1.043,04	47,81
RIMBORSO SPESE 50% UTENZE (sacerdoti)	2.077,98	1.000,00	1.077,98
ATTIVITÀ PARROCCHIALI, PELLEGR, STAMPA	47.420,00	5.313,09	42.106,91
ATTIVITÀ ORATORIALI	38.222,00	24.638,91	13.583,09
FESTE PATRONALI E SAGRE	62.943,82	30.670,00	32.273,82
ALTRE ENTRATE STRAORDINARIE	5.000,00	3.370,00	1.630,00
BAR tot con giacenze	28.520,06	18.790,42	9.729,64
<b>TOTALI ENTRATE</b>	<b>290.411,37</b>	<b>190.243,13</b>	<b>100.168,24</b>
<b>USCITE</b>			
<i>Descrizione</i>	<b>TOT 2023</b>	<b>TOT 2022</b>	<b>DIFF 23-22</b>
MANUT. ORDINARIA e varie	6.378,40	20.404,39	-14.025,99
ASSICURAZIONI	3.183,62	3.183,62	-
IMPOSTE E TASSE (IMU, TARI, ecc...)	5.455,70	4.965,20	490,50
REMUNERAZIONE PARROCO (nel 2022 11 mensilità)	4.180,00	3.820,00	360,00
REMUNERAZIONE SACRISTA E/O ALTRI DIPENDENTI	9.741,34	15.473,30	-5.731,96
RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI	2.410,72	-	2.410,72
PREDICATORI, CONFESS.	3.050,00	3.080,00	-30,00
COMPENSI PROFESSIONISTI	487,20	406,29	80,91
RITENUTE D'ACCONTO	50,00	-	50,00
SPESE ORDINARIE CULTO	6.320,45	4.288,55	2.031,90
SPESE BOLLETTE (ACQUA, RIFIUTI, ecc...)	1.731,04	1.596,62	134,42
SPESE UFFICIO E CANCELLERIA	379,16	307,54	71,62
SPESE GESTIONE LOCALI USO PASTORALE	119,65	118,50	1,15
SPESE BANCARIE E INTERESSI PASSIVI	1.126,86	512,18	614,68
SPESE ELETTRICITÀ	12.411,98	16.276,66	-3.864,68
SPESE GAS	14.855,20	11.198,54	3.656,66
SPESE TELEFONO	1.536,32	1.244,68	291,64
ATTIVITÀ PARROCCHIALI, PELLEGR, STAMPA	46.915,26	17.484,01	29.431,25
ATTIVITÀ ORATORIALI	23.656,11	17.199,38	6.456,73
ATTIVITÀ CARITATIVE (CARITAS, RACCOLTE STRAORDINARIE, ...)	9.242,01	4.660,00	4.582,01
FESTE E SAGRE	31.400,34	18.641,08	12.759,26
TRIBUTI VERSO CURIA	5.319,59	4.893,00	426,59
ACQUISTO MOBILI/MACCHINARI	7.065,67	2.115,89	4.949,78
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.372,00	-	50.372,00
BAR	21.249,90	15.038,87	6.211,03
<b>TOTALI USCITE</b>	<b>268.638,52</b>	<b>166.908,30</b>	<b>101.730,22</b>
<b>UTILE</b>	<b>21.772,85</b>	<b>23.334,83</b>	<b>-1.561,98</b>

# ESTATE 2024

TUTTE LE DATE DA SEGNARE IN CALENDARIO!

- 31/05 - 02/06 FESTA DEGLI ALPINI
- 7-8-9/06 FESTA DELL'ORATORIO
- 14-15-16/06 FESTA DELL'ORATORIO
- 24/06 - 19/07 CREGREST 2024
- 20/07 - 28/07 STELLA MEDIE
- 28/07 - 03/08 STELLA ELEMENTARI

# Caritas Bariano, il nostro grazie!

I volontari Caritas hanno dato il via, in questi ultimi mesi, ad alcune iniziative per rispondere alle necessità emergenti nel territorio. In particolare, il 17 dicembre, d'accordo con l'Oratorio, sono stati raccolti prodotti alimentari a lunga conservazione per riassortire la dispensa Caritas. Sono stati donati: pasta, pomodoro, farina, olio, biscotti, tonno, legumi...in gran quantità. Grazie alla disponibilità e sollecitudine dei barianesi, potremo continuare a distribuire borse spesa alle famiglie bisognose in caso di emergenza. Un'altra iniziativa attuata è stata la raccolta di abiti invernali per i ragazzi migranti ospitati a Veduggio, in Val Taleggio. Anche in questo caso la risposta è stata immediata: sono pervenuti in parrocchia giubbotti, maglioni, pantaloni, cappelli e calzini in ottimo stato. È stato anche possibile portare parte del vestiario in altre comunità di migranti. Ringraziamo di cuore tutte le persone coinvolte in queste iniziative, che in modi diversi hanno mostrato una grande sensibilità verso l'altro e si sono impegnati, dedicando tempo e risorse, per raggiungere insieme lo stesso obiettivo: l'aiuto verso il prossimo alla luce dell'insegnamento evangelico.

*I volontari Caritas di Bariano*

## Il vescovo Francesco tra noi

La visita del Vescovo in forma di pellegrinaggio è caratterizzata **dall'esperienza dell'incontro: personale con i presbiteri, comunitario con gli organismi pastorali, con la comunità eucaristica, con un'esperienza "segno" rappresentativa della comunità parrocchiale.** Tutto questo avverrà il **mercoledì 20 novembre 2024** in orari che concorderemo. Nella mattinata incontrerà i sacerdoti della nostra fraternità e condividerà con loro il pranzo. A conclusione di questo pellegrinaggio nella nostra comunità **presiederà domenica 24 la Santa messa delle 10:00.**

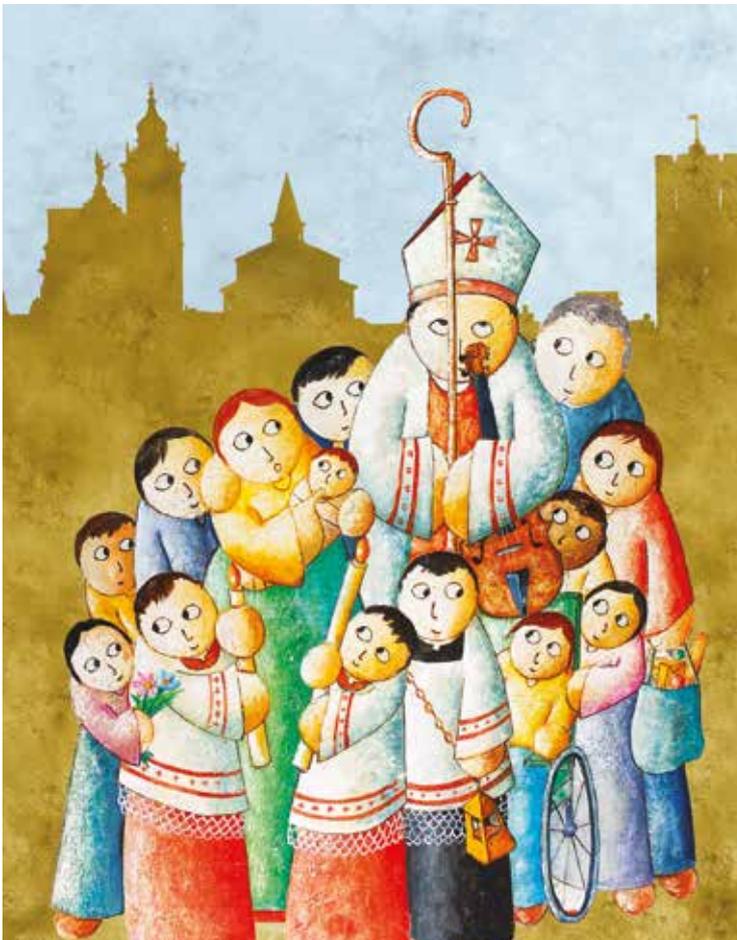


Immagine ufficiale del Pellegrinaggio  
quadro di Mario Gilberti realizzato per il Vescovo nel 2009

**Perché un "pellegrinaggio", invece che la tradizionale visita pastorale?** Le ragioni sono più di una. Non mi dispiace ripensare gli anni del mio servizio alla nostra Diocesi, come un pellegrinaggio: per cinque volte ho incontrato le diverse realtà comunitarie che davano forma ai Vicariati locali. Sono stati incontri importanti e generativi: proprio da questi è scaturita la riforma che ha dato vita alle Fraternità presbiterali e alle Comunità Ecclesiali Territoriali. La quasi totalità delle parrocchie è stata meta del mio pellegrinare: celebrazioni, incontri, feste patronali, inaugurazioni, funerali di sacerdoti, istituzione di Unità pastorali ... molte occasioni per una visita che, se inevitabilmente breve, non è stata insignificante. Questo pellegrinaggio avviene nel momento in cui siamo giunti a delineare **tre "corsie: le Comunità Ecclesiali Territoriali, le Fraternità Presbiterali e la Parrocchia fraterna, ospitale e prossima.** L'esperienza che alimenta e rappresenta nel modo più intenso e significativo la fraternità comunitaria è la celebrazione dell'**Eucaristia.** Insieme a questa, la condivisione della **Parola** e della fede nella **preghiera.** Infine l'esercizio quotidiano della **carità fraterna, che frequentemente definisce l'appartenenza alla comunità anche di coloro che non partecipano all'Eucaristia.**

*(dalla lettera del Vescovo)*

# Il regolamento dell'Oratorio

A cosa serve un regolamento dell'oratorio? Quando don Bosco scrisse il primo regolamento dell'oratorio partì da questi presupposti: l'oratorio è un ambiente accogliente, educativo ed evangelizzante. Il regolamento dell'oratorio è quindi una raccolta di indicazioni che vuole custodire queste sue caratteristiche:

- è un ambiente **accogliente**: ogni presenza è benvenuta;
- è un ambiente **educativo**: richiede ad ogni persona presente il rispetto di alcune regole di comportamento;
- è un ambiente **evangelizzante**: il legame con il Vangelo deve essere presente e visibile.

## REGOLE PER IL NOSTRO ORATORIO:

**L'oratorio è l'espressione educativa della comunità cristiana. Chi intende frequentarlo, condivide questo progetto, accetta e si impegna a rispettare queste regole e i principi. E' aperto a tutti, ma non per tutto. E' un bene messo a disposizione dalla parrocchia di Bariano grazie al contributo dei fedeli e gestito con la collaborazione dei volontari.**

1. Non sono consentiti **linguaggi** maleducati, bestemmie, offese personali di qualsiasi natura e atteggiamenti violenti/non rispettosi.
2. La responsabilità del minore è sempre a carico del genitore.
3. È necessario avere un **abbigliamento** adeguato. Non si gioca senza maglietta o senza scarpe.
4. I **mezzi** di trasporto (moto, bici, monopattini di qualsiasi misura ...) non possono entrare in Oratorio, per motivi di sicurezza per non creare pericoli ad altri e a se stessi. Utilizzare gli spazi esterni.
5. Si declina ogni responsabilità per eventuali **furti e/o smarrimenti**. I baristi non sono tenuti a custodire oggetti personali.
6. È possibile concordare con i baristi **feste di compleanno** in orari di apertura. E' richiesta la pulizia dell'ambiente al termine dell'attività.
7. I **rifiuti** devono essere buttati negli appositi cestini seguendo la raccolta differenziata.
8. È importante avere **cura** del materiale e della struttura dell'oratorio lasciando ordinato e pulito. Nel caso segnalare eventuali rotture accidentali.
9. Per i minorenni è **proibito in modo tassativo assumere alcolici e super alcolici**. Non si introducono alcolici.
10. Non introdurre **oggetti pericolosi**, che possano recare danno a persone o cose.
11. È **vietato fumare**.
12. È vietato l'uso di strumenti personali di **amplificazione** (casse acustiche...)
13. Non introdurre **animali** di qualsiasi taglia.
14. È fondamentale **condividere** ciò che viene messo a disposizione dall'Oratorio (giochi, passatempi, campi, spazi...), evitando di appropriarsene o di farne un uso esclusivo.
15. L'utilizzo dei **palloni** è gratuito: si lascia al bar il proprio nome e la **cauzione richiesta**, che verrà trattenuta in caso di mancata restituzione del materiale. Si sottolinea la cortesia di trattare correttamente il materiale per il gioco e di restituirlo integro.

Tutti sono autorizzati a richiedere il **rispetto del regolamento** ed eventualmente a comunicare al responsabile dell'oratorio una situazione recidiva.

**Tutto ciò che non è contemplato dal seguente regolamento è rimandato al giudizio del parroco e dell'equipe educativa.**

*Il parroco con l'equipe educativa*

# Gioie Condivise - Battesimi



BERTAGNINI ELENA  
Di Fabio e Bellomo Eleonora  
Nata il 02/02/2023 - Battezzata il 07/01/2024



DANELLI ISMAELE  
Di Fabio Giovanni e Vitali Federica Marina  
Nato il 07/12/202018 - Battezzato il 18/02/2024



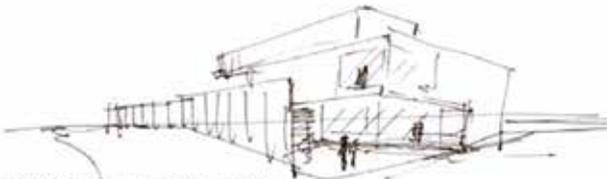
GRISA ISABEL  
Di Alessio e Cuti Alice  
Nata il 19/04/2023 - Battezzata il 18/02/2024



MONTALBANO GRETA  
Di Accursio e Olivari Susan  
Nata il 07/07/2023 - Battezzata il 18/02/2024



LEGRAMANDI NOAH  
Di Andrea e Lanzoni Chiara  
Nato il 18/09/2023 - Battezzato il 17/03/2024



**STUDIO DI ARCHITETTURA**  
ARCHITETTO ELENA UBIALI  
VIA ROMA, 49 24050 BARIANO (BG)  
UFFICIO 0363/95454 - CEL 340/2191729  
EMAIL - elenaubiali@gmail.com



*Gioielleria - Ottica*  
*Moriggi*

Via Roma, 9/11 - 24050 BARIANO (Bg)  
Tel. 0363 95077 - info@otticamoriggi.com

# Hanno raggiunto la casa del padre



**Corna Giovanni**  
α 18/06/1936  
Ω 10/12/2023



**Martinelli Battista**  
α 18/03/1938  
Ω 11/12/2023



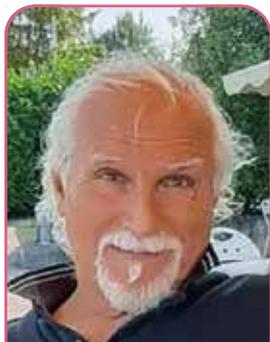
**Rossini Iole**  
α 23/07/1939  
Ω 11/12/2023



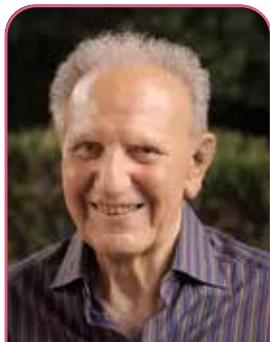
**Moleri Antonio**  
α 09/12/2025  
Ω 17/12/2023



**Tomasoni Maria Elisa**  
α 12/01/1940  
Ω 20/12/2023



**Manno Angelo**  
α 07/03/1958  
Ω 06/01/2024



**Amerio Giovanni**  
α 22/04/1934  
Ω 07/01/2024



**Giussani Giuseppina**  
α 27/06/1943  
Ω 09/01/2024



**Sirtoli Angelo**  
α 12/07/1933  
Ω 10/01/2024



**Ferri Guido**  
α 21/07/1963  
Ω 16/01/2024



**Ubiali Elvira**  
α 13/10/1939  
Ω 22/01/2024



**Belloli Angelo**  
α 15/06/1956  
Ω 30/01/2024



**Marta Antonio**  
α 30/06/1953  
Ω 05/02/2024



**Bettani Elsa**  
α 01/09/1938  
Ω 16/03/2024



**Minuti Maria**  
α 11/07/1939  
Ω 16/03/2024

# Pedrini



ONORANZE FUNEBRI - CASA DEL COMMiato

Tel. **035.525129** - **0363.960715** Bariano (BG) Via Roma, 14



***Per una chiesa  
aperta a tutti***

*Franciscus*

***Buona  
Pasqua!***